



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

### **Istituende Sezioni Investigative del Servizio Centrale Operativo (SISCO), entro gennaio dovrebbero essere operative**

Nella mattinata odierna si è tenuto un nuovo incontro tra l'Amministrazione e le OO.SS. per un aggiornamento sullo stato dei lavori delle istituende Sezioni Investigative del Servizio Centrale Operativo, denominate SISCO, sia dal punto di vista organizzativo-logistico e strutturale che delle risorse umane e quindi dei criteri per l'accesso a dette strutture investigative.

Per l'Amministrazione era presente il Direttore Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, Prefetto Messina, coadiuvato dal Direttore dello SCO, Dott. Lamparelli, unitamente al Direttore Centrale per i Servizi di Ragioneria, al Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, al Direttore del Servizio Sovrintendenti, Assistenti e Agenti, e al Direttore del Servizio Ispettori.

Il Direttore Centrale della DAC, nel comunicare la sostanziale ultimazione della prima fase per la costituzione delle SISCO, ha proceduto all'illustrazione su quanto fatto, a iniziare dall'organico delle costituende Sezioni che – osservando le indicazioni del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, al fine di preservare anche nella Sezione criminalità organizzata il know how professionale sulle fattispecie delittuose di competenza (reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale), rispetto alla tabella allegata alla circolare del Dipartimento del 7 ottobre 2022 (*allegato 1*) – è stato rimodulato assicurando la permanenza alla Sezione criminalità organizzata della Squadra Mobile del 50% dell'organico degli Ufficiali di P.G. preesistente e il conseguente transito nella nuova articolazione con competenza distrettuale del restante 50% del personale indicato.

Al riguardo, ha spiegato, che l'applicazione di tale criterio lineare di taglio, in relazione alle adesioni volontarie e all'organico nei vari ruoli della Sezione criminalità organizzata e della Squadra Mobile, non ha evidenziato criticità, nella fase di avvio, nelle seguenti 15 sedi: Torino, Milano, Brescia, Bologna, Napoli, Salerno, Bari, Potenza, Lecce, Reggio Calabria, Messina, Catania, Caltanissetta, Palermo e Cagliari.

Ha evidenziato altresì che, con l'applicazione del suddetto criterio lineare (50% alla Sezione criminalità organizzata e 50% alla SISCO), sono state rilevate specifiche criticità relative ad alcune Sezioni criminalità organizzata (Venezia, Roma, Firenze, Trieste, Genova, Trento, Campobasso, L'Aquila, Ancona, Perugia e Catanzaro).

In alcune di esse, peraltro, i dati dell'adesione volontaria sono risultati completamente assenti (Venezia) o del tutto carenti (Trieste, Campobasso, L'Aquila, Trento, Ancona e Perugia) inducendo, quindi, a ricorrere all'applicazione di un integrativo criterio di obbligatorietà e/o compensazione tra ruoli per garantire il minimo organico per l'avvio dell'operatività del progetto (organico ritenuto sufficiente, almeno in fase di avvio, in 7 unità totali per la SISCO di Venezia e Cagliari, 6 unità totali per le SISCO di Campobasso, L'Aquila, Trieste e Trento) anche in relazione all'organico complessivo della Squadra Mobile considerata. Alcune di esse, peraltro, già presentavano una pregressa carenza organica strutturale, tanto nei numeri complessivi della Sezione quanto in quelli dei singoli ruoli degli appartenenti.

In tali sedi, infatti, è stato necessario effettuare una valutazione caso per caso proprio per preservare l'avvio dell'operatività prevedendo, ove necessario, un'immissione obbligatoria nella SISCO di ufficiali di P.G. della Sezione criminalità organizzata, congiuntamente a quella volontaria di taluni appartenenti alla Squadra Mobile.

Analogo criterio è stato applicato per il ruolo Assistenti e Agenti, vincolando il transito obbligatorio alla SISCO in forza della minore anzianità nel ruolo.

Nel totale su 386 dipendenti che transiteranno nella prima fase alla istituenda SISCO solo 32 saranno interessati dall'obbligatorietà (di cui 4 del ruolo degli Ispettori, 6 del ruolo dei Sovrintendenti e 22 del ruolo degli Assistenti e Agenti).

Nelle restanti Sezioni criminalità organizzata, per altro verso, è stata riscontrata una rafforzata aderenza dell'organico all'esigenza di preservarne un'adeguata operatività anche su base provinciale, derivante dall'applicazione del suddetto criterio lineare di taglio.

Alla luce delle indicazioni fornite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, per la sola prima fase di avvio, l'organico delle istituende SISCO, così determinato, ha prodotto una diminuzione del contingente organico previsto rispetto alla tabella allegata alla circolare del 7.10.2022, che è stato quindi rideterminato in 386 dipendenti, di cui 107 Ispettori, 112 Sovrintendenti e 167 Assistenti e Agenti (*allegato 2*).

La fissazione dell'organico di avvio del progetto ha richiesto, comunque, un ripianamento, almeno parziale, dell'organico degli Ufficiali e degli Agenti di Polizia Giudiziaria delle Squadre Mobili interessate dalla progettualità, al fine di compensare il transito alle istituende SISCO e consentire la costituzione di una nuova Sezione criminalità organizzata (anche sfruttando movimentazioni interne a cura del dirigente della Squadra Mobile) operativa su base provinciale.

Sul punto, è stato disposto che ulteriori 40 Ufficiali di P.G. siano assicurati alle Squadre Mobili e distribuiti laddove risulta particolarmente deficitario l'organico.

Alla luce di ciò è stato definito un piano di ripianamento organico che ha tenuto conto dell'esigenza di rinforzare con alcune unità prevalentemente le Squadre Mobili medio-piccole (*allegato 3*), con l'eccezione della sola Squadra Mobile di Reggio Calabria la quale, in ragione di un quadro operativo provinciale molto complesso, è stata ritenuta meritevole di un adeguato incremento di organico al pari delle Squadre Mobili di Messina e Salerno che, unitamente alla stessa Squadra Mobile di Reggio Calabria, continuano a mantenere una competenza su un territorio che coincide con quello della SISCO.

A tale intervento va aggiunto il piano di parziale ripianamento previsto dalla DAGEP per il Ruolo degli Assistenti e Agenti. Infatti, tra il mese di luglio e quello corrente, sono state assicurate alle Questure, le cui Squadre Mobili presentano evidenti carenze strutturali, 70 nuovi Agenti (*allegato 4*).

Le SISCO entro il mese di gennaio dovrebbero essere finalmente operative e raggiungere la pienezza degli organici e della funzionalità nell'arco dei prossimi due anni.

Sul fronte economico-finanziario, è stato precisato che non ci saranno difficoltà finanziarie in ordine alle eventuali missioni che saranno disposte dallo SCO per esigenze operative nei distretti o sul territorio nazionale per il personale delle SISCO. Sul punto le risorse economiche previste per tale capitolo di spesa della DAC saranno implementate all'occorrenza.

Sul piano dello straordinario emergente sarà assicurato al dipendente la quota di straordinario emergente che sarà effettuato di volta in volta secondo le normali dinamiche territoriali già esistenti e secondo le emergenze investigative emerse. Sul punto, come SILP CGIL, abbiamo evidenziato l'importanza di un'assegnazione aggiuntiva di straordinario per le SISCO, escludendo la paventata riduzione di monte ore, seppur parziale, per qualche Squadra Mobile.

In ordine ai cambi turno e alle reperibilità è stato avviato un tavolo di contrattazione a livello nazionale, tra Amministrazione e OO.SS., per fissarne il numero da assegnare alle SISCO.

Quindi, gli atti matricolari e la gestione amministrativo-contabile le SISCO saranno curate dalla locale Questura, mentre sotto il profilo finanziario esse avranno piena autonomia.

Come SILP CGIL, pur evidenziando alcune criticità attuative meritevoli di specifica attenzione, abbiamo riconosciuto la bontà del progetto delle SISCO che delinea una nuova visione dell'Amministrazione per la Polizia di Stato, tesa a rin vigorire opportunamente il settore investigativo, recuperando il gap operativo determinatosi con la soppressione delle Criminalpol, che ha fatto venir meno la demarcazione tra attività investigativa di ampio respiro e quella contingente, a scapito di una qualificata azione di contrasto alla criminalità organizzata. E' evidente come la ristrettezza degli organici della Polizia di Stato, attestata a circa 10.000 unità in meno rispetto a quanto previsto, rallenti i tempi di attuazione del progetto delle SISCO, ipotizzando il buon

funzionamento, così come oggi accade per tante altre articolazione dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Sotto il profilo logistico sono stati accumulati ritardi che hanno generato non poche difficoltà territoriali, su cui sono state fornite rassicurazioni che saranno superate nel prossimo futuro, con l'individuazione di locali fuori dagli uffici delle Squadre Mobili, anche con soluzioni all'esterno delle Questure.

Nella seconda fase attuativa delle SISCO si procederà al completamento dell'implementazione degli organici, anche in questo caso grazie alle nuove assunzione nella Polizia di Stato, così da poter integrare gli uffici da cui sarà trasferito il personale a esse destinato.

Come già detto in passato, le nuove assegnazioni alle SISCO avverranno attraverso un interpello su scala nazionale, di cui sarà destinatario il personale della Polizia di Stato non solo altro personale della I Sezione criminalità organizzata e delle altre Sezioni delle Squadre Mobili, ma anche appartenenti ad altri uffici della Polizia di Stato (Commissariati di P.S., Polizia Stradale, ecc.), secondo criteri di selezione oggettivi, elaborati da un'apposita commissione, tra cui vi sarà il prerequisite di aver svolto almeno alcuni anni di attività in settori investigativi, oltre alla disponibilità alla mobilità, la conoscenza della lingua inglese, ecc.

E' stato precisato che, nel caso in cui appartenenti alle SISCO dovessero essere destinatari di progressione in carriera al ruolo superiore, vi è l'intendimento della Direzione di non disperdere professionalità, per cui continuerebbero a permanere alle SISCO.

Giova, comunque, rammentare un nostro convincimento che, per dispositivo anticrimine pienamente efficace, occorrerebbe rinfoltire gli organici dei Commissariati distaccati di P.S., avamposti strategici della Polizia di Stato, fondamentali per il controllo del territorio attese le molteplici funzioni, ricostituendo squadre di PG capaci di far fronte all'ordinaria attività anticrimine in loco, quale ultimo e prezioso anello della catena info-investigativa SCO – SISCO – Squadre Mobili – Squadre di PG.

Soluzione che – unitamente alla restituzione all'Ufficio anticrimine e all'Ufficio trattazione atti delle Questure di competenze investigative per reati di basso profilo – permetterebbe di deflazionare il carico di lavoro che oggi grava sulle Squadre Mobili, ormai ricettacolo della qualunque, consentendo loro di essere pienamente operative.

Il Dirigente delle SISCO sarà titolare delle relazioni sindacali e della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Roma, 14 dicembre 2022.

*LA SEGRETERIA NAZIONALE*

